



L'opinione

Saras perde investimento del Fondo sovrano norvegese.

---

*La Saras perde l'investimento del Fondo sovrano norvegese.*

*Mentre la politica sarda discute sul peso forma ideale del nuovo governatore, Oslo cancella la sua partecipazione nel petrolchimico di Sarroch.*

*Ma la vera notizia che dovrebbe riguardare i sardi è un'altra. Ed è alquanto seria.*

*Di Adriano Bomboi.*

Come noto, pochi giorni fa il ricco Fondo sovrano norvegese ([Norges Bank Investment Management](#)) ha annunciato la dismissione della sua partecipazione da oltre un centinaio di aziende sparse nel globo. Nella fattispecie, quelle legate alla lavorazione di gas e idrocarburi. Non si tratta ovviamente di una scelta puramente ambientalista, in quanto le maggiori aziende del settore rimangono stabilmente nel portafoglio norvegese. Intoccabili infatti i colossi anglo-americani di British Petroleum ed Exxon Mobil Corp.

In altri termini, la Norvegia non rinuncia al petrolio ma sceglie di ridurre l'esposizione ai rischi del mercato petrolifero a cui potrebbero andare incontro aziende minori e dalle attività meno diversificate rispetto alle major del settore. Che significa esattamente?

Tra le aziende depennate c'è il petrolchimico sardo Saras, della famiglia Moratti. L'impresa infatti non estrae petrolio ma si limita a raffinare quello estratto da terzi. E in un mondo che si avvia a sviluppare investimenti sostenibili, la scelta politica è stata quella di tagliare "i rami secchi", ossia quelli ritenuti più fragili, conservando i tronchi più robusti e capaci di sopravvivere alle tempeste.

Ovviamente ad oggi la Saras è un'azienda tutto sommato in salute e non bisogna escludere che (nel breve e medio termine) possa essere risparmiata dal piano di dismissioni annunciato dalle autorità norvegesi (del resto si tratta del 3,61%, pari a 66,4 milioni di dollari).

Il tempo, il mercato e gli esperti ci diranno se sia stata una scelta opportuna.

Eppure la vera notizia (già nota ai lettori esperti) che dovrebbe interessare intellettuali e politici sardi è un'altra. E riguarda una risposta ad una domanda molto semplice: in cosa investono i norvegesi?

---

Sa Natzione

Vediamo alcune tabelle e commentiamo.

Company	Country	Holding
Microsoft Corp	US	64,715
Apple Inc	US	62,740
Alphabet Inc	US	57,634
Amazon.com Inc	US	54,771
Nestlé SA	Switzerland	53,914
Royal Dutch Shell Plc	UK	51,274
Roche Holding AG	Switzerland	39,573
Novartis AG	Switzerland	39,494
Berkshire Hathaway Inc	US	33,423
Johnson & Johnson	US	29,184
Facebook Inc	US	27,059
HSBC Holdings Plc	UK	27,020
Tencent Holdings Ltd	China	26,340
BP Plc	UK	25,368
JPMorgan Chase & Co	US	24,913
TOTAL SA	France	24,780
Taiwan Semiconductor Manufacturing Co Ltd	Taiwan	23,746
Samsung Electronics Co Ltd	South Korea	23,551
Exxon Mobil Corp	US	23,377
Linde Plc	US	22,467

The fund's largest equity holdings as at 31 December 2018. Millions of kroner.

Company <sup>1</sup>	Country	Ownership
Lear Corp	US	8.2
Valeo SA	France	8.0
Smurfit Kappa Group Plc	UK	7.0
Akzo Nobel NV	Netherlands	6.9
Deutz AG	Germany	5.6
Spire Healthcare Group Plc	UK	5.5
ATM Grupa SA	Poland	5.4
Mersen SA	France	5.4
DS Smith Plc	UK	5.4
MHP SE	Ukraine	5.3
Viscofan SA	Spain	5.3
Heidelberger Druckmaschinen AG	Germany	5.1
Sato Holdings Corp	Japan	5.1
GrainCorp Ltd	Australia	5.1
Northgate Plc	UK	5.1
HT&E Ltd	Australia	5.0
Tim SA/Siechnice	Poland	5.0
Workpoint Entertainment PCL	Thailand	5.0
LANXESS AG	Germany	5.0
City Lodge Hotels Ltd	South Africa	5.0

<sup>1</sup> Excluding listed real estate investments.

The fund's largest ownership shares in the equity markets as at 31 December 2018. Percent.

Norges Bank Investment Management - Government Pension Fund Global: Annual report 2018, pag. 41.

Come i più attenti avranno intuito, questo portafoglio di investimenti presenta due caratteristiche essenziali: 1) è diversificato; 2) è orientato su imprese ad alto valore aggiunto.

Che cosa significa?

Che i norvegesi non si concentrano su un solo settore ma impegnano le loro risorse in attività molto diverse tra loro (limitando così i rischi che potrebbe attraversare un ambito in luogo di un altro). Inoltre la maggior parte delle risorse viene destinata a settori ad alta innovazione tecnologica (che garantiscono una maggiore crescita e competitività economica). E tutto ciò senza rinunciare ai tradizionali combustibili fossili.

Notiamo infatti ai vertici aziende quali *Microsoft Corporation*, *Alphabet Inc.* (cioè *Google*), *Royal Dutch Shell Plc.*, ma anche *Novartis AG* (farmaceutica), *Taiwan Semiconductor Manufacturing Co. Limited* ed *Heidelberger Druckmaschinen AG* (ingegneria e meccanica di precisione), solo per citarne alcune. Insomma, se i governi

Chavez/Maduro avessero fatto più visite ad Oslo e meno a L'Avana, forse oggi i venezuelani, produttori di petrolio, starebbero meglio.

E i sardi?

Non solo non si adoperano per investire in formazione e alleggerire il peso del settore pubblico sulle imprese (unici step possibili per sperare di innovare ed essere competitivi), ma dilapidano milioni di euro per tutelare settori spesso inefficienti e a basso valore aggiunto (come quello dell'agroallevamento).

In sintesi, nel bene e nel male, sappiamo che ad Oslo c'è una classe dirigente sveglia, in grado di agganciarsi a quella parte del globo più virtuosa, con ottime prospettive future. Viceversa, a Cagliari c'è una classe dirigente che ha la straordinaria capacità di dormire anche in posizione eretta.

*13-03-19.*